

Fiera Eima 2022, Agrisicilia presenta i risultati della ricerca sulle arachidi

al prestigioso evento della meccanizzazione agricola di Bologna è stato fatto il punto sui due anni di sperimentazione in Sicilia

di


Fabio Cammisà

La prestigiosa Fiera Eima sulla meccanizzazione agricola di Bologna ha visto, nel convegno della domenica 13 mattina la presentazione dei dati raccolti nelle due annualità di ricerca sulle arachidi in Sicilia. A presentare le due annualità il docente Gianluca Caruso (si veda articolo sotto) e Massimo Mirabella, direttore della testata Agrisicilia e del Centro Isvam. Non si poteva non parlare di meccanizzazione trovandosi presso la fiera del settore per eccellenza! Ed ecco che tra i dati sviscerati a sostegno della possibilità di creare una filiera produttiva di arachidi tutta siciliana si è anche parlato di meccanizzazione agricola. Per la produzione delle arachidi infatti, oltre ad un indispensabile sistema di irrigazione, serbano infatti macchinari per la semina e per la raccolta.



Massimo Mirabella, Andrea Rigon, Gianluca Caruso

La meccanizzazione in agricoltura è di sicuro indispensabile sia per velocizzare le operazioni che per incidere meno sui costi aziendali di manodopera. Andrea Rigon, product manager precision planting line, della Maschio Gaspardo è intervenuto al convegno per presentare la macchina seminatrice prodotta dall'industria italiana e

che è già stata utilizzata in Campania per una produzione di tipo industriale. Con pochi accorgimenti e adattamenti infatti la macchina Gaspardo ha permesso di seminare le arachidi con grande disinvoltura. Per la raccolta, invece, si cerca ancora di adattare alcune macchine già testate che permettano operazioni certe in tempi brevi. 

Giornata di campo dedicata alla raccolta

Il secondo anno della prova sperimentale inerente alla coltivazione dell'arachide in Sicilia volge al termine. Analogamente al primo anno del progetto, ovvero la sperimentazione avviata nel 2021, anche per questa annualità si svolgerà una

giornata di campo aperta al pubblico. Ricordiamo che la ricerca è stata gestita dal Centro di ricerche Isvam, dal mensile Agrisicilia, da Gianluca Caruso, docente di Orticoltura presso il Dipartimento di Agraria dell'Università di Napoli "Federico

II" ubicato in Portici, e dalla ditta campana "Vincenzo Caputo s.r.l.". Questo secondo anno di prova è stato condotto su un appezzamento di terreno del Trapanese e la sua gestione è stata effettuata dalla ditta Agrifarm2012, guidata dall'agrono-

mo Paolo Lentini di Marsala e sotto la supervisione del docente di Unina Gianluca Caruso e del Centro ricerche Isvam.

La fase finale della sperimentazione ha previsto, lo scorso 22 ottobre,



una giornata di capoparte a tutti per la raccolta delle piante a scopo scientifico sia produttivo che qualitativo. La produzione di arachidi, una volta ampiamente diffusa in Sicilia, era cessata da molti anni, ma

adesso, considerata la forte richiesta di prodotto a Km zero e gli usi industriali connessi, potrebbe ritornare nel cuore dei produttori siciliani che possono così puntare a diversificare i propri investimenti. (f.c.)

così la prova

Il Campo sperimentale è stato allestito nell'agro di Paceco (provincia di Trapani) per una superficie di circa 250 m² ed ubicato ad un'altitudine di 150 m sul livello del mare. Il terreno scelto per la prova è di medio impasto e la semina in pieno campo è stata effettuata il 5 giugno 2022. L'irrigazione localizzata è stata attuata mediante manichette forate con fori distanti tra loro 10 cm, fruendo dell'acqua di pozzo mediamente salmastra, quando il contenuto di acqua nel suolo scendeva al 70% dell'acqua disponibile. Per la semina sono stati utilizzati 5 kg di seme, alla profondità di 3 cm con distanze di 7 cm lungo file distanti tra loro 75 cm. La concimazione è stata praticata prima della semina, apportando 60 unità fertilizzanti per ettaro di N, 40 di P₂O₅ e 90 di K₂O. L'emergenza del seme è avvenuta in media 12 giorni dopo la semina. Il caldo torrido ha provocato un rallentamento di media entità dello sviluppo delle piante. Durante il ciclo colturale, sono state effettuate due rincalzature, rispettivamente all'inizio della prima fioritura (giugno) e della seconda (agosto).

Il Campo sperimentale realizzato a Ragusa, invece, ha visto interessata una superficie di circa 3500 m² ubicata al livello del mare. Il suolo era sabbioso e la semina in

pieno campo è stata effettuata il 21 maggio 2022. L'irrigazione localizzata è stata attuata mediante manichette forate con fori distanti tra loro 10 cm, fruendo dell'acqua di pozzo mediamente salmastra, quando il contenuto di acqua nel suolo scendeva al 70% dell'acqua disponibile. La semina è stata eseguita con 5 kg di seme, alla profondità di 2 cm con distanze di 7 cm

lungo file distanti tra loro 75 cm.

La concimazione è stata praticata prima della semina, apportando 60 unità fertilizzanti per ettaro di N, 40 di P₂O₅ e 90 di K₂O. L'emergenza del seme è avvenuta in media 10 giorni dopo la semina. Il caldo torrido ha provocato un lieve rallentamento dello sviluppo delle piante. Durante il ciclo colturale, sono state effettuate due rincalzature, rispettivamente all'inizio della prima fioritura (giugno) e della seconda (agosto). (f.c.)

La concimazione è stata praticata prima della semina, apportando 60 unità fertilizzanti per ettaro di N, 40 di P₂O₅ e 90 di K₂O. L'emergenza del seme è avvenuta in media 10 giorni dopo la semina. Il caldo torrido ha provocato un lieve rallentamento dello sviluppo delle piante. Durante il ciclo colturale, sono state effettuate due rincalzature, rispettivamente all'inizio della prima fioritura (giugno) e della seconda (agosto). (f.c.)

